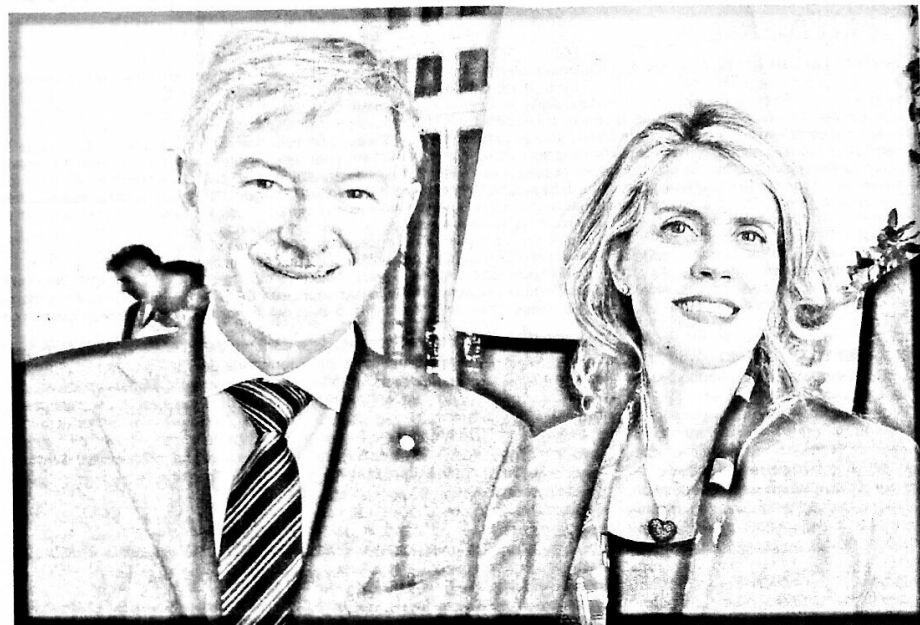


L'INTERVISTA A GABRIELE PELISSERO

di Salvatore Fazio

LISTE DI ATTESA E TICKET CARI «TRE FAMIGLIE SU DIECI RINUNCIANO ALLE CURE»



Il presidente nazionale dell'Aiop, Gabriele Pelissero, con il vicepresidente Barbara Cittadini

Tre famiglie su dieci rinunciano alle cure per colpa di ticket cari e liste di attesa. E la Sicilia ha una delle spese più alte per i viaggi della speranza per curarsi fuori regione: quasi 180 milioni di euro l'anno. L'Aiop, l'associazione italiana ospedalità privata, chiede più investimenti e meno burocrazia. A spiegarlo è il presidente nazionale Gabriele Pelissero che guiderà oggi dalle 9,30 l'assemblea generale che quest'anno si tiene a Palermo. Pelissero parla anche della nuova rete ospedaliera prevista con il decreto ministeriale 70 che sarà al centro del meeting: «La Sicilia è un esempio per il confronto tra privati e Regione sulla nuova rete» afferma il leader delle case di cura che in Sicilia entro il 31 maggio presenteranno i loro progetti alla Regione sulla riorganizzazione degli ospedali privati.

*** Perché l'assemblea quest'anno si svolge in Sicilia, a Palermo?

«L'Aiop è un'associazione nazionale con una fortissima organizzazione regionale. Quest'anno abbiamo scelto la Sicilia dove abbiamo uno dei nostri più validi dirigenti, Barbara Cittadini, che è anche vice presidente nazionale. La Sicilia è una regione importante, con una forte presenza ed è un laboratorio per tutto il Paese. Anche per la nuova rete ospedaliera. E poi è una bellissima terra accogliente. Per questa assemblea abbiamo superato tutti i record da 50 anni per presenze e adesioni...»

*** Come valutate la nuova rete ospedaliera?

«Abbiamo apprezzato tantissimo il metodo seguito. È fondamentale il confronto tra istituzioni e associazioni. In buona misura questo è avvenuto. Tanto che lo abbiamo segnalato come esempio ad altre regioni. È importante il modo in cui si rapporta al sistema misto pubblico-privato il modello organizzativo del decreto ministeriale 70 che ridisegna le reti ospedaliere.

La Sicilia ha dato un grande contributo. Le case di cura entro il 31 maggio presenteranno alle Regioni le richieste di rimodulazione dei posti letto. L'Aiop ha accompagnato gli associati in questo progetto di efficientamento in quanto attore responsabile del sistema. Alla fine del percorso, i siciliani potranno contare su una sanità più efficiente. Certamente il dm 70 presenta molte difficoltà di applicazione. Il servizio sanitario nazionale oggi deve accettare il principio pluralistico pubblico e privato. In tante regioni questa opportunità non è stata sfruttata fino in fondo. Occorre usare meglio il privato e le sue potenzialità positive per fare funzionare meglio il sistema nell'interesse dei cittadini a cui va garantita una buona sanità».

*** Quanto incidono in Sicilia i viaggi della speranza per curarsi fuori dall'Isola?

«La Sicilia è tra le cinque regioni peggiori con un saldo negativo di

«**Si apre oggi a Palermo l'assemblea dell'Aiop «La mobilità sanitaria costa 179 milioni»**

179,2 milioni per la mobilità sanitaria. Un fenomeno storico che va affrontato con attenzione. Bisogna evitare ostacoli burocratici. Mentre occorre stimolare la competitività e la qualità interna a ciascun sistema regionale. Le regioni più virtuose hanno usato di più e meglio la componente privata spingendola a lavorare in questo senso. L'Aiop spinge in questa direzione. Siamo pronti a investire, ma veniano rallentati. Un esempio è la nostra battaglia contro il decreto Balduzzi che impediva di rivolgersi di più ai privati per fermare la mobilità».

*** Dal rapporto Aiop emergono

troppi sprechi nella sanità. Quali sono le cause secondo voi?

«È un problema europeo. L'ospedale è diventata un'azienda complessa da gestire. La gestione pubblica ha molte difficoltà per sua natura. Noi non pensiamo ovviamente a una gestione totalmente privata. Ma pensiamo a una gestione più efficiente per risparmiare risorse. In Italia, secondo i dati elaborati da Aiop, gli sprechi di risorse sarebbero tra 2,6 e 3,2 miliardi di euro l'anno che non vengono utilizzati in modo efficiente, sintomo della difficoltà degli ospedali pubblici nel fare un'effettiva ristrutturazione e riorganizzazione. Soldi che potrebbero essere investiti per migliorare le strutture, le attrezzature e i servizi per i pazienti e il personale».

*** In questo contesto, quanti sono quelli che rinunciano a curarsi?

«Nel 2016 tre famiglie su dieci hanno ritardato o rinunciato alle cure. La causa è presto detta: dal 2009 al

2015 sono aumentati i costi a carico dei cittadini, con le visite intramoenia a pagamento presso gli ospedali pubblici cresciute del 21%, i ticket per le prestazioni aumentati del 40% e i ticket per i farmaci del 76%. Tutto ciò, come sottolinea il rapporto, ha spinto i pazienti a rimanere o a rinunciare alle cure, a cercare soluzioni alternative nelle strutture private o in altre regioni. Il pubblico non si è riorganizzato. Il privato è al centro di tagli. E anche l'allungarsi delle liste di attesa provoca la rinuncia alle cure. Molto è conseguenza di una stretta finanziaria terribile e di una conduzione dei piani di rientro efficace dal punto di vista finanziario ma che non affronta l'organizzazione. Così alla fine paga il cittadino. E questo non è affatto tollerabile».

AMAP S.p.A.

Avviso di gara

Il giorno 07.06.2017 alle ore 09:30 presso la sede dell'AMAP S.p.A. in Palermo Via Volturno, 2 sarà celebrata: "Asta pubblica per l'acquisto di automezzi pesanti attrezzati con cisterne per autospurgo e trasportatori di liquidi solidi e liquidi".

una strategia perdente a fronte dei milioni di teu possibili», dice Giovanni

tratta più diretta dal Canale di Suez all'Europa è quella del porto di Augusta

signora Zhang Yuunfang, e accluso fu esposto anche lo studio per il collega-

Dell'argomento ci siamo occupati recente perché, quando il primo mini-

non se la può cavare con la parola del G7 dopo troppe dimenticanze.

LA SICILIA - P. 6 - 26/5/17

Disabili, Confintesa perplessa sui fondi da erogare

ASSISTENZA E RISORSE. Il segretario regionale Amato all'Ars: «Inaudito non ci siano certezze»



CONFINTESA

Il segretario regionale Domenico Amato, sulla questione dei disabili ha presentato una interrogazione urgente all'Ars per avere certezze sui fondi da erogare.

PALERMO. Un'interrogazione urgente all'Ars per avere la certezza della disponibilità delle risorse da utilizzare per i disabili, dopo l'approvazione della legge finanziaria regionale, che ne prevede lo stanziamento e che ad esso è finalizzato.

A chiederla è Domenico Amato, segretario di Confintesa Palermo e Sicilia che sull'argomento entra in dettaglio: «E' inaudito che non ci sia certezza dei fondi e dei tempi di erogazione. Ancora una volta vediamo chiaramente l'importanza che dà il Governo Regionale a chi ha veramente bisogno di aiuto», sottolinea con amara ironia Amato. Si apprende -prosegue-, che l'iter che porterà alla fruizione di questi fondi erogati dall'ente intermediario finanziario regionale - Irfis - sarà un cammino lungo, insidioso e non privo di blocchi che potrebbero arrivare dalla Banca d'Italia e dal Consiglio dei Ministri avente la capacità di impugnare la finanziaria regionale».

Di diverso avviso l'assessore all'Economia Baccei che anzi, trova il modo di chiarire al-

cuni passaggi che riguardano le sue attività istituzionali riferita alla vicenda, in particolare quelli inerenti alla possibilità della erogazione: «La spesa prevista può essere attivata a prescindere dalle singole fonti di finanziamento, se ci dovessero essere singoli problemi con ciascuna di queste, provvederemo con coperture alternative, ma la risorsa e la sua disponibilità non sono in discussione». Baccei è voluto tornare sull'argomento nonostante una lunga precisazione fatta nei giorni scorsi circa il fatto che l'Irfis potesse o meno stanziare i 53 milioni di euro destinati ai disabili. Baccei assicura in altre parole che la copertura non è in discussione. Circa i tempi e le modalità di erogazione però l'assessore renziano non si pronuncia, essendo queste prerogative dell'attività dell'assessorato alla Famiglia.

Ma, se da una parte, l'assicurazione della risorsa disponibile fuga le perplessità che si addensavano dopo i dubbi dei giorni scorsi, dall'altra nulla di più definito, chiaro ed esplicativo, arriva dall'assessorato alla Famiglia.

Dal momento del suo insediamento, dopo

66
Baccei: La spesa può essere attivata a prescindere dalle fonti di finanziamento

99

le dimissioni di Gianluca Miccichè, giunte sull'onda delle polemiche relative al video messo in onda dalla trasmissione televisiva Le iene che riguardava i fratelli disabili Pellegrino, l'assessore Carmencita Mangano, psichiatra designata dai Centristi per l'Europa di D'Alia, non ha avuto modo di articolare concretamente gli interventi richiesti nel settore.

Un dipartimento quello delle Politiche sociali alle prese con altre significative emergenze, come ad esempio quella delle Ipab siciliane, da mesi sull'orlo del baratro.

Una battaglia quella dei disabili che ha visto il governatore siciliano Crocetta al centro di una bufera mediatica di cui non si sono ancora del tutto sopiti gli echi.

Ha completato la sua parte l'assessore della Salute Gucciardi, le cui competenze in realtà esulano da questa fase della vicenda, e che ha contribuito a fornire il supporto delle Asp nella fase della ricognizione dei disabili coinvolti chiesta dal presidente della Crocetta.

G. B.

altro mercoledì a dici, gli infermieri.

me una sola voce di speranza.

LA SICILIA - P.9 - 26/5/17

«C'è poco tempo» Vaccini, Regioni chiedono piano graduale

ROMA. Prevedere una gradualità nell'applicazione del nuovo piano vaccinale senza rinunciare alla sua obbligatorietà. È quanto chiedono le Regioni alla ministra della Salute, Beatrice Lorenzin, attraverso il coordinatore degli assessori regionali alla Salute, Antonio Saitta che, però, si dice fiducioso che la richiesta venga recepita nel testo

del decreto. «L'accordo e il modello raggiunti vanno bene - spiega l'assessore - c'è però qualche problema per la concreta applicazione del decreto nell'immediato». Le Regioni assicurano che non si tratta di non far partire il piano ma di renderlo graduale sia per l'organizzazione generale che per l'approvvigionamento dei farmaci.

AZIENDA SANITARIA

Alternanza tra scuola e lavoro, lezione di sanità a Licata e Ribera

r.b.) A scuola nelle strutture sanitarie dell'Asp, per imparare le tecniche di gestione di un servizio abbastanza complesso, qual'è quello sanitario.

Il progetto di alternanza scuola - lavoro riguarda gli studenti dell'istituto a indirizzo Biosanitario Giganti Curella di Licata e dell'istituto Francesco Crispi di Ribera che svolgeranno le "lezioni" nelle strutture dell'Asp di Licata e Ribera.

117 ragazzi dell'istituto Curella, delle classi terze, quarte e quinte, parteciperanno al progetto "Al servizio della persona per la sua sicurezza e la sua salute", seguendo un percorso formativo personalizzato, coerente con il profilo educativo, culturale e professionale dell'indirizzo di studi, e sotto la guida di un docente tutor interno e un tutor formativo esterno che si occuperanno di favorire l'inserimento dello studente nel contesto operativo. I ragazzi, dal canto loro, dovranno mantenere la riservatezza per quanto attiene dati, informazioni e conoscenze in merito ai processi acquisiti durante lo svolgimento dell'attività formativa nel contesto lavorativo.

Gli studenti del "Curella" saranno orientati nella sede della direzione sanitaria, nel Distretto sanitario, per studiare le dinamiche, soprattutto sotto il profilo amministrativo, di



LA SEDE DELL'ASP

gestione di un complesso di servizi qual è quello sanitario. Prevista, nella fase conclusiva del progetto, una visita al poliambulatorio.

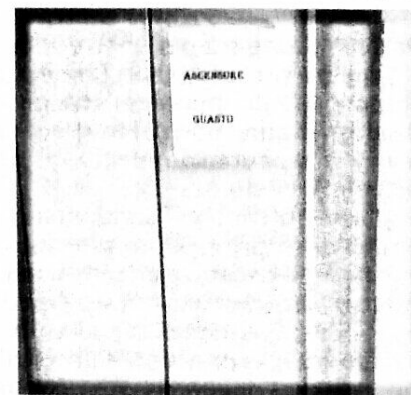
Sono invece 30, gli studenti dell'istituto Francesco Crispi di Ribera inseriti nel progetto "Esperto nelle relazioni di aiuto nelle strutture sanitarie" che si svolgerà con il docente tutor interno e il tutor formativo esterno, seguendo, anche in questo caso, dei percorsi formativi personalizzati. I ragazzi svolgeranno le lezioni nelle direzioni amministrative e sanitarie dell'ospedale Fratelli Parlapiano di Ribera e, nella fase conclusiva del progetto, visiteranno anche la Fondazione Salvatore Maugeri - Clinica della Riabilitazione.

SANITÀ E SERVIZI

L'Asp affida l'appalto per sistemare ascensori in ospedali e ambulatori

Sono stati affidati i lavori di manutenzione straordinaria degli impianti elevatori installati nei presidi ospedalieri e nei poliambulatori dell'Azienda sanitaria provinciale, alla ditta Icit srl di Canicattì.

Recentemente sul tavolo della direzione generale dell'Asp, erano pervenute diverse segnalazioni da parte dei direttori sanitari e dei direttori dei distretti della provincia agrigentina, i quali chiedevano immediate riparazioni degli impianti elevatori. Al presidio ospedaliero San Giovanni di Dio, nei mesi scorsi, numerosi utenti hanno lamentato l'uso promiscuo degli ascensori tra degenti, familiari, personale e uso di attrezzature, quali, ad esempio, cestelli contenenti rifiuti speciali, biancheria sporca, ... Ad aprile, infatti, la direzione generale era corsa ai ripari attivando l'iter per l'assegnazione dei lavori di manutenzione straordinaria degli ascensori e non soltanto per gli impianti elevatori presenti nel nosocomio agrigentino ma anche per gli ospedali di Licata (tre ascensori), Sciacca (5 ascensori), Ribera (un ascensore), Canicattì (tre ascensori). Interventi di manutenzione previsti anche al poliambulatorio e alla Radiologia a Bivona, al poliambulatorio di Favara e ai due di Casteltermini.



UNO DEGLI ASCENSORI SPESSO IN TILT

Da qui a poco, dunque, la Icit srl comincerà la manutenzione degli impianti elevatori ma poco o nulla potrà fare contro gli atti di vandalismo frequenti, purtroppo, tanto negli ospedali quanto nei poliambulatori.

Talvolta accade che i soliti imbecilli e incivili asportano l'illuminazione degli ascensori e addirittura il pannello di controllo degli stessi ascensori, rendendo gli impianti praticamente inservibili e mettendo a dura prova la pazienza degli utenti che, pur di non utilizzare l'ascensore riservato al personale dell'ospedale, attraverso il quale, ovviamente, si trasporta di tutto, si vedono costretti a farsi anche cinque piani a piedi.

RITA BAIÒ

saranno necessari dei tempi tecnici".

contrada Calcarelle

gio) a 2 volte la settimanale, con eccezioni poco gradevoli come

della nostra città.

G.S.

LA SICILIA - P. 26 - 26/5/17

LA DENUNCIA DELLA CGIL E CISL FUNZIONE PUBBLICA

«Sanità, a rischio diversi posti di lavoro»



Tagliati già diversi posti letto in ospedale

«Con il varo della nuova Rete Ospedaliera nella provincia agrigentina, si segna un ulteriore passo che vede un'arretramento della sanità». E' quello che scrivono Cgil e Cisl Funzione pubblica, rispettivamente con Antonio Cutugno e Giovanni Farruggia.

«Al netto dell'impegno del manager dell'Asp, che nel tentativo di garantire un'adeguata offerta sanitaria con i relativi livelli occupazionale - si legge ancora nella nota sindacale - ad invarianza di spesa, non possiamo che registrare ancora una volta che il nostro territorio viene sempre più mortificato. Il taglio dei posti letto ospedalieri si aggiunge a quelli già tagliati in passato, evidenziando che la Sicilia dal 2007 è sottoposta a un piano di rimodulazione della rete ospedaliera voluto

dal governo nazionale».

Per i sindacati tutto ciò avviene sempre in assenza di un piano di riqualificazione della medicina del territorio che garantisca risposte adeguate ai bisogni di salute dei cittadini.

«Sono a rischio - denunciano i sindacati - anche i livelli occupazionali. Al prossimo uno luglio centinaia di lavoratori potrebbero, in assenza di una proroga aziendale non vedersi rinnovato il contratto di lavoro. Ciò, per effetto di diffide sopravvenute dalla Corte dei Conti che segnalava un eccesso di ricorso al tempo determinato e agli effetti del decreto Balduzzi che vietava l'espletamento dei concorsi, nonché alla normativa comunitaria sull'orario di lavoro».